



Roma, 6 novembre 2019

A tutte le strutture

**Oggetto: Report incontro MIUR 5 novembre 2019.**

Care/i compagne/i,

avrete certamente letto il comunicato stampa che ieri abbiamo inviato come CGIL sull'esito dell'incontro avuto, comunicato nel quale sono rappresentate tutte le nostre preoccupazioni per una fase che si prospetta alquanto complessa.

Con questo resoconto ci pare utile, invece, rendicontarvi un pò più nel dettaglio la discussione avuta.

Il Ministero ha presentato lo schema di decreto che definisce i meccanismi di costruzione del bando, dopo che nel decreto precari, come sapete, era stato eliminato il colloquio.

L'elemento di novità che ci è stato illustrato è la possibilità di utilizzare il part-time per riuscire ad assorbire la maggior parte del personale attualmente in servizio, con i requisiti previsti dalla norma, quindi, secondo la proposta ministeriale, a livello provinciale si avrà un numero massimo di rapporti di lavoro part-time utilizzabile per assorbire tutti i lavoratori in possesso dei requisiti.

Il decreto deve essere condiviso con altri Ministeri per poi procedere alla pubblicazione del bando.

Secondo il Ministero questi passaggi dovrebbero esaurirsi nel mese di novembre p.v..

Nel nostro intervento abbiamo evidenziato la grande preoccupazione per l'enorme ritardo della pubblicazione del decreto, nonché per gli esuberi che si genereranno sulla base dell'assenza dei requisiti di parte del personale.

Abbiamo cioè ribadito che per gli oltre 16.000 lavoratori attualmente occupati ci si devono trovare risposte contestuali. Vedere prima chi entra e poi occuparsi, a valle del processo, delle persone che saranno licenziate non è per noi accettabile.

Tutte questioni aggravate dalla non piena conoscenza della platea, in assenza di dati certi, tema che come noto abbiamo posto fin dall'inizio della discussione.

Abbiamo poi evidenziato come una operazione come questa non possa avvenire con risparmio delle risorse, ribadendo la necessità che i milioni destinati a "Scuole Belle" rimangano nella disponibilità di questa platea per garantire continuità occupazionale e di reddito.

Nell'esprimere le prime valutazioni sulla bozza di decreto, che guarda naturalmente alla platea dei lavoratori che hanno i requisiti, abbiamo apprezzato, pur evidenziandone anche i potenziali rischi sul piano della possibile riduzione delle attuali condizioni salariali (condizione che per la CGIL sarebbe da evitare), la proposta sul part-time, perché finalizzata ad ampliare il numero delle persone che saranno assunte.

Abbiamo tuttavia ancora una volta, sottolineato la necessità di garantire tutte le misure finalizzate alla ricollocazione del personale anche attraverso la mobilità extraprovinciale, di considerare i periodi di sospensione obbligatoria e i periodi di contratto a tempo determinato nell'ambito del calcolo dell'anzianità di servizio, di garantire il personale che nell'arco di un periodo di tempo definito ottenga tutti i requisiti necessari all'assunzione (titolo di studio e anzianità), oltre alla necessità di recuperare i numeri di posti accantonati (244) che non coincidono con il decreto interministeriale che indicava la platea di posti riservati.

In ogni caso, diviene determinante l'apertura di un confronto interministeriale che affronti tutti i nodi per garantire la piena salvaguardia di tutto il personale in servizio.

Mentre sulle preoccupazioni circa il ritardo della operazione, la necessità di tutelare tutti i lavoratori, la necessità di mantenere tutte le risorse disponibili gli interventi di tutte le organizzazioni sindacali sono stati abbastanza omogenei, è giusto evidenziarvi come sulla questione del part-time ci siano state anche posizioni differenti.

Alle sollecitazioni di tutte le organizzazioni sindacali il ministero ha risposto ad alcune delle questioni poste, senza però tuttavia fornire risposte sulla questione più urgente, cioè quali misure si intendono adottare per i lavoratori che rischiano, in assenza di requisiti e di altre risposte, il licenziamento e la disoccupazione dal primo gennaio 2020.

Nemmeno sulla questione risorse "Scuole Belle" il Ministero si è espresso, evidenziando esclusivamente una condizione delle preoccupazioni da noi riportate che avrebbero riportato ad altri livelli.

Sulle questioni poste sul decreto, invece, oltre alla disponibilità a ragionare sulle modalità di utilizzo del part-time abbiamo riscontrato disponibilità a considerare i periodi di sospensione ai fini della anzianità, e valutare l'ipotesi di mobilità interprovinciale.

Più complesso ci pare invece che sia modificare la posizione del Ministero sulla questione flessibilità per chi dovesse raggiungere i requisiti dei 10 anni o del titolo di studio in un dato tempo. Sui 10 anni ci pare che la posizione sia di chiusura, così come sul conteggio dei periodi a contratto a termine, sul titolo di studio ci è stato detto di una posizione contraria anche del ministero di FP (che già considera una eccezione il titolo di minor livello necessario rispetto ad altre procedure selettive) su cui tuttavia si farà un ulteriore intervento. In queste ore abbiamo avuto modo di segnalare nuovamente le nostre preoccupazioni anche alla Presidenza del Consiglio, oltre che agli altri ministeri interessati e auspichiamo possa attivarsi, ancorché con ritardo, il tavolo richiesto.

Crediamo che a tal fine sia utile provare a costruire a breve un ulteriore momento di mobilitazione nazionale, mentre manteniamo aperta l'interlocuzione sul decreto e sulle possibili sue correzioni.

Allo stesso tempo oltre a invitare nuovamente tutti i territori a tenere viva la protesta e la richiesta di intervento dei parlamentari è utile iniziare a iscrivere i lavoratori nella piattaforma su cui poi andranno attivate le domande, sia per creare il contatto con queste persone nonché per recuperare tempo in una procedura che oltre che complessa rischia di avere tempi ristrettissimi.

In allegato bozza consegnata del decreto e comunicato stampa.

Il Segr.Gen.FP  
(S. Sorrentino)

Il Segr.Gen.FLC  
(F. Sinopoli)

Il Segr.Gen.FILCAMS  
(M.G. Gabrielli)

p. la Segreteria CGIL  
(T. Scacchetti)

